

DIXIE DEERMAN - Lady Passion, Alta Sacerdotessa
e STEVEN RASMUSSEN - *Diuvei, Alto Sacerdote



IL LIBRO DEGLI



INCANTESIMI



Antiche formule per problemi attuali



ARMENIA

Titolo originale dell'opera: *The Goodly Spellbook*
Traduzione dall'inglese di Bianca Volpe

Copyright © 2014 by Dixie Deerman and Steve Rasmussen
through Giuliana Bernardi Literary Agency.
Published by arrangement with Sterling Publishing Co., Inc.,
a division of Barnes & Noble, Inc., 387 Park Ave. S., New York, NY 10016

Copyright © 2015 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da: Grafica Veneta S.p.A.

Dedica

In origine, «dedicare», significava
«Dire solennemente, consacrare qualcosa alla divinità».

Con questo spirito
dedichiamo *Il libro degli incantesimi*
agli dèi dell'antica religione.

Possano gli dèi preservare l'Arte!

Prefazione

Non permettere che ti fermino, o ti facciano deviare dal tuo percorso.

ARADIA, strega del Medioevo

Voi non siete soli. La maggior parte delle persone ritiene che a governare la terra non siano né gli uomini né il denaro, bensì la magia. Milioni di individui non hanno abbandonato l'antica tradizione di lanciare incantesimi per ottenere salute, ricchezza, pace, forza e gioia nella loro esistenza.

Coloro che svolgono una simile opera sono, a ragione, orgogliosi. Guidati dalla coscienza e dal buonsenso, essi non hanno bisogno di mettere in discussione la certezza di ciò che è e che è sempre stato. Molti si rivolgono ancora alle stelle, seminano seguendo le fasi lunari, e invitano la pioggia «ad andare via... a ritornare un altro giorno». Si compiacciono ancora dell'innato potere del vento e restano affascinati quando le fiamme di un falò si intrecciano con le ombre come un tessuto ben ordito. Alcuni di noi si vantano di riuscire a far girare le stagioni e a far crescere alto il grano grazie ai propri riti. Curiamo le coliche e facciamo addormentare il mondo cullandolo con canti sussurrati che rammentiamo con nostalgia dalla nostra infanzia. Occhi scintillanti che rispecchiano la luce lunare sono la nostra caratteristica più comune. Come innumerevoli levatrici, zingare e guaritori prima di noi, coloro che operano con la magia continuano a prosperare, lavorando con devozione a stretto contatto con i poteri della natura.

Alcune cose cambiano: le auto sostituiscono i cavalli, i villaggi soccombono alle periferie, e le penne d'oca si arrendono ai computer. Ma altre cose sono eterne... come il nostro profondo desiderio di libertà e di realizzazione, il nostro istinto di soccorrere il malato, e il bisogno istintivo di proteggere i nostri giovani. Per migliaia di anni, mentre ricchi e potenti hanno cercato di rispondere a queste esigenze con il denaro e le armi, la gente comune si è affidata al proprio ingegno e ai propri incantesimi.

La magia funziona; ha sempre funzionato e sempre funzionerà. Nella nostra epoca le antiche formule «operano come un incantamento» perché si basano su schemi e principi universali che trascendono ogni tempo e luogo.

I nostri antenati esprimevano i loro principi in termini semplici e diretti che chiunque era in grado di comprendere e usare, come per esempio:

- *Il simile attira il simile*: per ottenere qualcosa, usa uno strumento magico che assomigli all'obiettivo che vuoi raggiungere.
- *Gli opposti si respingono*: per allontanare un problema, usa un oggetto magico che incarni il suo opposto.
- *Come in alto, così in basso*: nell'universo ogni cosa è una parte interconnessa del tutto.

Questa sapienza inestinguibile è fonte di grande potere, non per l'avidità e l'arrogante, bensì per l'individuo sensibile e premuroso che desidera sinceramente trovare uno strumento per aiutare se stesso, occuparsi di coloro che ama e contribuire a risanare l'equilibrio ecologico di un pianeta assediato.

L'arte dell'incantesimo fa parte di una linea ancestrale ininterrotta di riti che celebrano gli strumenti creativi e pacifici che gli individui hanno utilizzato per prosperare. Praticare la magia è entusiasmante oltre ogni dire: si attinge a un potere sacro e il piacere che l'incantesimo evoca nel cuore dell'uomo è irresistibile come l'attrazione che i bambini hanno per le pozzanghere! Dimostrare a se stessi che gli incantesimi possono superare le pareti e le sbarre delle prigioni; sospendere il tempo, lo spazio e le leggi convenzionali della fisica; migliorare la propria vita: tutto questo dà una sensazione di estremo potere. Dopotutto, chi ha bisogno di un principe, di un Papa o di un predicatore quando è in grado di realizzare da solo i suoi più fervidi desideri attraverso la magia?

L'arte dell'incantesimo è spiritualità applicata; un'emozionante scienza della mente e del corpo che ispira coloro che la praticano a operare secondo i propri ideali più elevati. Tremila anni di propaganda rivolta a negare l'efficacia degli incantesimi non è riuscita a cancellare il desiderio innato della gente di trovare e di affidarsi a soluzioni magiche per risolvere i dilemmi della vita quotidiana. Chi pratica la magia sa, non per fede cieca ma per esperienza diretta, che le divinità dell'antica tradizione sono ben lungi dall'essere mitiche, demoniache o morte. Sono molto reali; pochi sono gli incantesimi che riescono senza il loro aiuto, suggerimento o favore. Le tecniche magiche illustrate in questo libro non sono presentate né per puro intrattenimento né per scopi meramente educativi. La magia è una pratica spirituale autentica, che dà il suo meglio se associata a interventi medici, legali e ad altre misure ragionevoli.

I nostri antenati erano individui pratici. Essi volevano risultati tangibili dai loro incantesimi... come lo vorrete voi. Migliaia dei loro comprovati

incantesimi esistono ancora, e baluginano debolmente sotto la polvere accumulatasi nelle biblioteche dei dotti. Questi antichi tesori vi stanno aspettando perché li riscopriate, li attiviate, e li usiate per soddisfare i vostri interessi! Molti sono semplici e richiedono solo una manciata di ingredienti facilmente reperibili, quali ciottoli, uova, corde, bucce di frutti, e oggetti simili che si trovano tranquillamente a portata di mano. La verità è che non avete bisogno di spendere una piccola fortuna per la magia... la maggior parte delle volte sarete in grado di trovare o creare voi stessi ciò di cui avete bisogno.

Tuttavia vi è un ingrediente segreto nella formula di ogni incantesimo. Senza di esso non sarebbe possibile liberarne il potere. Questo ingrediente è la conoscenza; la conoscenza magica. E dove potete trovare tale conoscenza? Purtroppo, come molti ricercatori ben presto scoprono, gli scaffali delle librerie sono ricolmi di titoli altisonanti. Essi sostengono di insegnare le tecniche magiche mentre, di fatto, offrono solo qualche nozione superficiale della New Age e un guazzabuglio di formule che richiedono ingredienti oscuri e arcani. Simili libri sono ricolmi di elenchi e tabelle ma privi di conoscenza ed esperienza.

Come praticanti esperti e insegnanti di questa nobile arte, riteniamo che siffatte opere impoveriscano. Grande è il nostro stupore, poiché simili tomi non fanno altro che fornire ai principianti nozioni superficiali.

Questo è il motivo per cui abbiamo inserito nella nostra opera incantesimi autentici e aneddoti pratici nati dalla nostra esperienza personale. Questo libro non offre semplicemente delle formule magiche, vi insegna in modo chiaro e vivido come creare i vostri incantesimi di modo che possiate adeguare la magia alle vostre esigenze e circostanze individuali. Dal pensiero alla parola, dal gesto all'azione, questo testo dimostra come lanciare incantesimi efficaci ovunque e in qualsiasi momento. Abbiamo compilato formule magiche comprovate, antiche e moderne, attingendo alla nostra lunga esperienza e alla nostra vasta biblioteca di opere di magia.

Il libro degli incantesimi fornisce il meglio delle formule magiche; si tratta di antichi incantesimi fondati sulla magia popolare tradizionale, di liriche antiche ma piene di spirito, di vibranti Parole di Potere, di incantesimi semplici che tutti sono in grado di imparare all'istante per aiutare se stessi, i propri cari, e il pianeta. Gli incantesimi si applicano alla vita di oggi perché si rivolgono all'eterno desiderio umano di trovare amore, fortuna, salute, famiglia, amici, prosperità, protezione, armonia, realizzazione, intimità, intuizione, coraggio, forza, pace, gioia.

Poiché le esigenze dell'essere umano sono molteplici, la natura degli incantesimi è diversificata. Chiunque, che sia solo o con altri, indipendentemente dall'età o dall'orientamento sessuale, può operare la maggior parte

degli incantesimi che abbiamo descritto; alcuni, tuttavia, per tradizione prediligono un genere piuttosto che un altro. Noi ve li presentiamo come ci sono stati trasmessi nel corso del tempo.

Semplici e divertenti, queste formule vi garantiscono la soddisfazione che nasce quando si ottengono risultati tangibili dopo aver compiuto uno sforzo. Mettendo in pratica le varianti degli incantesimi qui presentati, imparerete a usare diverse forme di magia per risolvere i problemi quotidiani senza restare confinati a un unico metodo.

Per facilitare la consultazione abbiamo suddiviso l'opera in tre parti. In caso di necessità, potete consultare direttamente la parte dedicata agli **Incantesimi**, dove abbiamo descritto centinaia di formule – sia antiche e di comprovata efficacia, sia nuove e di nostra concezione e utilizzate secondo le antiche usanze. Esse sono organizzate in base alle ricorrenti e prevalenti esigenze umane:

- guarire;
- proteggere;
- attirare qualcosa per guadagno personale o per il bene comune;
- discernere eventi passati, influenze presenti, e potenzialità future;
- nascondere cose che devono restare segrete o al sicuro da possibili danni;
- respingere attacchi negativi.

Queste formule risolvono difficoltà vecchie e nuove: come diventare fertili, zittire un pettegolezzo, garantire che il vostro computer non si rompa mai, ed evitare che la vostra auto si fermi nel momento meno opportuno.

Per garantire il massimo successo, tuttavia, vi consigliamo di costruirvi una solida base in merito al modo e al perché la magia funziona, leggendo le prime due parti del libro. La Prima parte, **Scopo**, riguarda la storia della stregoneria, i segreti in merito a come funzionano gli incantesimi, e alla loro applicazione etica nella vita di tutti i giorni. La Seconda parte, **Magia pratica**, spiega i principi tradizionali dell'arte e come creare gli incantesimi per porre rimedio ai misteri del nostro tempo. Affronta inoltre temi quali gli antichi alfabeti, la musica magica, spiega come creare amuleti e talismani potenti.

Alla fine del libro troverete l'elenco dei testi cui abbiamo attinto di modo che possiate approfondire le vostre ricerche sull'arte magica. Troverete anche un utile glossario in cui sono elencate le erbe magiche medicinali richieste nella parte dedicata agli **Incantesimi**.

Arricchito dalle esperienze della Congrega Oldenwilde, questo libro consente di comprendere a fondo il modo in cui i moderni praticanti delle arti magiche lavorano con gli immutati poteri della natura.

I novizi dovranno avvicinarsi alla magia con la stessa pazienza necessaria per apprendere qualsiasi altro mestiere complesso, quale il giardinaggio, il ricamo o la tessitura. Per arrivare a ottenere risultati coerenti e ripetibili occorre praticare quotidianamente. I principi fondamentali possono essere insegnati, ma l'attitudine individuale deve essere ricercata. Il vostro intento magico e il forte desiderio di padroneggiare l'Arte sono più importanti per il vostro successo del possedere taluni strumenti magici o ingredienti costosi.

Rifuggite l'impulso iniziale di memorizzare l'elenco degli ingredienti degli incantesimi, le formule o le arcane parole dell'Arte che troverete. Al contrario, concentratevi sul modo in cui gli incantesimi vengono tradotti da forme-pensiero intangibili alla realtà fisica attraverso un'alchimia mentale/fisica che è stata praticata con successo sin dagli albori del tempo.

Una volta che avrete imparato com'è semplice e facile operare la magia, vi stupirete di fronte al mondo meraviglioso che si aprirà davanti a voi. Forse vi sentirete anche un po' addolorati per aver impiegato così tanto a reclamare ciò che vi spetta per diritto di nascita. Questo libro vi aiuta a padroneggiare gli elementi fondamentali per operare incantesimi e sviluppare il vostro potenziale magico in modi illimitati, senza sovraccaricarvi o restare imprigionati in questioni futili e superflue. Ben presto sarete in grado di lanciare incantesimi che all'inizio consideravate complicati, riuscendo persino a perfezionare la vostra capacità di attuare un cambiamento desiderato nella vostra vita quando se ne presenta l'esigenza.

Per concludere, questa opera non illustra solo la ricca messe di conoscenze magiche tradizionali e le pratiche necessarie per lanciare un incantesimo, ma anche l'affascinante e lirico misticismo così raro oggi in testi di questo genere. Immersi nell'autentico mondo della magia, imparerete a comprendere l'arte dell'incantesimo in modo intuitivo, invece di abbandonarvi alla frustrazione o di essere alla mercé di qualche ciarlatano locale.

Nel mondo, coloro che operano gli incantesimi sono molti, e ciascun individuo ha dentro di sé potenzialità, speranze e saggezza. Il nostro compito, come sempre, consiste nel perpetuare l'antica tradizione: metodi comprovati attraverso i quali possiamo arricchire noi stessi, gli altri e il pianeta.

LADY PASSION, Alta Sacerdotessa e
*DIUVEI, Alto Sacerdote
Congrega Oldenwilde

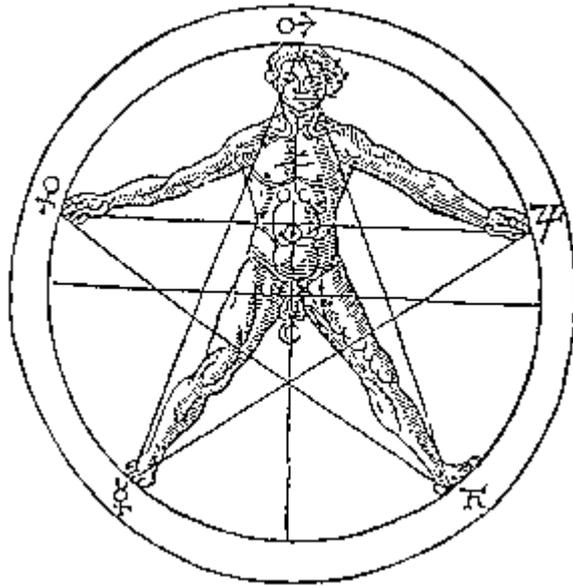
PRIMA PARTE

SCOPO

*Di tutte le espressioni culturali, la magia si tramanda
in modo più rapido di generazione in generazione.*

J.H.G. GRATTEN E CHARLES SINGER

Anglo-Saxon Magic and Medicine



L'arte dell'incantesimo

La naturale e antica arte della spiritualità applicata

I popoli civilizzati che leggono qualcosa sullo sciamanesimo dei nativi americani e sulla magia dei gitani giungono subito alla conclusione che siano dei ciarlatani o dei pazzi; essi non comprendono in che modo questi individui – che trascorrono metà della loro esistenza in luoghi selvaggi a osservare l'erba che ondeggia e le cascate, e ad ascoltare il ruscello finché la sua cadenza non si esprime in un vero e proprio canto – credono nelle loro ispirazioni e percepiscono che c'è lo stesso sentimento mistico e la stessa presenza in ogni cosa che vive, si muove e mormora, proprio come in loro stessi.

Ma la natura è eterna e mentre l'erba cresce e i fiumi scorrono, è molto probabile che l'uomo cada nuovamente negli eterni incanti.

Charles Godfrey Leland
Gipsy Sorcery and Fortune Telling

Se vi è capitato di appendere un ferro di cavallo sopra la porta di casa per attirare la buona sorte, di percuotere un pezzo di legno per allontanare la malasorte, di incorniciare la prima banconota guadagnata con l'intento di accrescere i vostri guadagni, di esprimere un desiderio vedendo una stella cadente, di gettare una monetina in una fontana, di mettere da parte l'osso a forchetta di un pollo, o di soffiare sulle candeline il giorno del vostro compleanno, non avete fatto altro che lanciare un incantesimo. Ogni qualvolta effettuate azioni che esprimono simbolicamente il vostro intento, ma che non hanno alcun collegamento fisico diretto tra l'azione e il risultato, voi partecipate a pratiche che precedono l'Età della Pietra. Simili azioni rituali, di cui solitamente ridiamo, ritenendole stupide superstizioni (ma che facciamo lo stesso, perché non si sa mai), hanno radici che si perdono nella notte dei tempi.

Su ogni continente e in ogni era, i popoli hanno rispettato o temuto sciamani, sacerdoti, sacerdotesse, streghe e stregoni, druidi, e uomini di medicina per la loro capacità di placare le tempeste o invocare la pioggia, benedire i raccolti e il bestiame, o gettare una maledizione su un esercito invasore. Tuttavia nelle culture che si affidano alla magia come strumento essenziale

per il vivere quotidiano – che comprende praticamente ogni cultura umana nella storia, con la sola eccezione della moderna cultura dominante dei paesi industriali occidentali – l’arte dell’incantesimo non è monopolio di tali specialisti. L’agricoltore, il pescatore, la levatrice e il mungitore sanno che la magia è un diritto di nascita di ogni essere umano. Appendono un talismano luccicante sulla culla di un neonato o sulle briglie di un cavallo, oppure dipingono occhi sulla prua di una barca per deviare l’Occhio Malefico. Accanto a una casa o a una stalla appena costruita piantano un albero sempreverde per far sì che la costruzione resista molti anni, oppure spazzano i dintorni della loro proprietà con verghe per tenere lontana la cattiva sorte. Questi sono esempi di incantesimi della tradizione popolare che i vostri bisnonni forse hanno praticato.

LA STORIA NASCOSTA DELLA MAGIA

Lo studio della magia, ormai caduto in disuso, tra gli egizi era considerato con una venerazione che non viene neanche accordata al pensiero filosofico più elevato dei tempi moderni. Per gli antichi egizi l’uomo più eminente era colui che aveva acquisito, dopo un duro tirocinio, la supremazia sugli elementi, di cui il suo corpo e il Mondo Manifesto erano formati; colui la cui Volontà era risorta, come la Fenice, dalle ceneri dei suoi desideri; colui il cui Intuito, purificato dalle macchie dell’illusione materiale, era uno specchio limpido in cui poteva percepire il Passato, il Presente e il Futuro.

Florence Farr
Egyptian Magic

La storia dell’arte dell’incantesimo riempie migliaia di libri e spazia tra centinaia di culture e religioni magiche, dalla religione Bön diffusa in Tibet e Nepal, al tantrismo induista e al taoismo cinese; dal culto dei Fon ai rituali Obeah diffusi nei Caraibi fino alla cultura dei Maya, per citarne solo alcune. È utile e illuminante studiare la storia della magia di un’altra cultura; ed è anche relativamente facile e affatto inquietante. È più controverso ma di fatto più arricchente studiare la propria. Se appartenete a una cultura autoc-tona, sapete in che modo la cultura occidentale dominante ha inferito sulle pratiche magiche tradizionali negandone la validità.

Che cos’è accaduto nella nostra cultura per spingere alla clandestinità quest’Arte? Perché molti individui del nostro tempo sentono di essere quasi

obbligati a denunciare pubblicamente questa pratica come malvagia o a irridarla come un'illusione, benché in privato continuino a praticarla?

Se si ha un'idea del modo e del perché si è venuta a creare una simile situazione, ci si sente molto più sicuri, molto più radicati, allorché si intraprende lo studio dell'Arte. Conoscere la propria storia, inoltre, consente di non sentirsi così isolati, e di smettere di chiedersi costantemente se siamo noi i pazzi per il fatto di sapere che la magia è reale, oppure il mondo che ci circonda per il fatto di negarlo. Ma c'è di più. Inizierete ad avvertire l'urgenza di reclamare tutto questo come qualcosa che vi spetta di diritto, non solo per il vostro bene, ma anche per il bene di un pianeta la cui sopravvivenza è stata messa a repentaglio dalla secolare repressione della naturale arte magica.

Quello che segue è un breve resoconto della magia e dell'arte dell'incantesimo in Occidente, dall'era degli antichi romani ai giorni nostri. Anche se ci siamo basati interamente su fonti affidabili e accessibili, si tratta nondimeno di una storia occultata. Per lungo tempo la magia è stata vista come una minaccia dalla religione dominante e, in seguito, dalla scienza benché sia parente stretta di entrambe e il ponte tra l'una e l'altra. Per secoli i suoi praticanti sono stati perlopiù ingiuriati e derisi dagli storici, che troppo spesso si sono concentrati su accuse infamanti e calunnie ufficiali a detrimento della verità. Per fortuna, verso la fine del XX secolo, un numero crescente di ricercatori e studiosi ha messo da parte i vecchi pregiudizi e ha iniziato a osservare in maniera nuova la storia occulta della cultura occidentale.

Benché le donne abbiano preservato e tramandato gran parte dell'arte dell'incantesimo e della magia attraverso i secoli, in linea di massima i cronisti della storia sono sempre stati uomini, almeno fino a tempi recenti. Poiché tali fonti storiche sono decisamente di parte, la preponderanza di nomi maschili che vedrete in questo resoconto riflette i pregiudizi e gli assunti culturali di coloro che scrissero la storia. Solo di recente alle donne è stato permesso di raccontare alle future generazioni la loro versione.

La storia che segue è controversa, persino sovversiva agli occhi di alcuni, non perché sia falsa – i fatti qui descritti sono ben documentati – ma proprio perché è vera. In Occidente la storia della magia rivela un lato oscuro delle istituzioni ortodosse della nostra religione, della nostra scienza e della politica: le cripte e le segrete celate nelle loro fondamenta che i difensori di queste potenti cittadelle si sforzano di tenere chiuse alla pubblica vista.

Antichità

Gli scritti degli storici romani sono pieni di riferimenti sul ruolo onnipresente della magia nella vita antica. Gli imperatori e i generali di Roma

– proprio come i governanti di Grecia, Persia, Egitto, Babilonia, India, e delle altre grandi civiltà che precedettero e influenzarono l'impero romano – consultavano gli oracoli, osservavano e prestavano attenzione agli auspici, e interpretavano i sogni prima di intraprendere una guerra o complessi affari di Stato¹. I mercanti facevano la stessa cosa prima di affrontare un viaggio rischioso o uno spostamento in carovana.

A quei tempi, quasi tutti si affidavano alla preghiera e agli incantesimi a seconda delle necessità. Ma quando la gente aveva bisogno di una magia potente – per guarire una malattia incurabile, per allontanare il cattivo tempo, per far accogliere un'istanza o vincere una causa legale – si rivolgeva, come i suoi antenati avevano sempre fatto, agli specialisti di incantesimi della loro società: sacerdoti, sacerdotesse e maghi che dedicavano la loro esistenza all'esercizio dei poteri nascosti della natura. Essi lo consideravano normale com'è normale per noi rivolgerci al medico per risolvere un problema fisico. In realtà, incantesimi e formule magiche erano parte integrante del repertorio degli antichi medici, insieme ai rimedi a base di erbe e alla chirurgia.

Nei templi di marmo, le cui rovine abbelliscono ancora colline sacre come l'Acropoli di Atene e i Sette Colli di Roma, scuole di sacerdoti/sacerdotesse levavano preghiere, divinavano, svolgevano rituali pubblici e riti per attirare e sostenere la prosperità, la fertilità, la vittoria, la guarigione e la pace del popolo. Nelle strade e nei mercati sottostanti, maghi indipendenti potevano essere tranquillamente, anche se illegalmente, assoldati per maledire un nemico o fare una legatura d'amore. Gli autodidatti consultavano i *grimori*, libri di incantesimi, come il *Papyri Graecae Magicae*, fonte di molti degli incantesimi che si trovano in questo libro. Il titolo poliglotta di questo grimorio ellenico riflette le tre culture che i romani consideravano tra le più magiche: l'egizia (*papyri*), la greca (*graecae*) e la persiana (*magicae*, da Magi). Il/la sacerdote/sacerdotessa del tempio, i maghi del mercato e i libri degli incantesimi si affidavano tutti all'aiuto divino di una panoplia di divinità e spiriti tanto vari e diversi quanto lo sono la natura e l'umanità.

In questa atmosfera pluralistica, nessuno doveva sottostare ad alcuna gerarchia religiosa. Per esempio, una sacerdotessa di Iside ad Alessandria o di Diana a Efeso non doveva alcuna obbedienza al *flamen dialis*, il massimo sacerdote di Roma, ma semplicemente alla dea che venerava e al tempio. Tuttavia sacerdoti e sacerdotesse riconoscevano gli altri culti e coesistevano in armonia con essi, proprio come i moderni professori universitari di solito riconoscono la validità delle discipline accademiche dei loro colleghi.

In teoria, chiunque nutrisse un sentimento di invidia o di rancore poteva usare la magia per fare del male o del bene, tant'è che in epoca romana veniva percepita come un'arma a doppio taglio, proprio come molti oggi conside-

rano la tecnologia. Le leggi proibivano alcuni tipi di magia percepiti come troppo manipolativi o dannosi, quali la *necromanzia*, in cui viene evocato lo spirito di un defunto al fine di predire il futuro. Nel resoconto di un processo risalente al II secolo dell'epoca romana e giunto fino a noi, si legge che la famiglia di una ricca vedova accusava il nuovo marito, molto più giovane di lei, Lucio Apuleio di Madaura, di aver lanciato un incantesimo d'amore per conquistarsi i favori di lei... e il suo patrimonio. Apuleio, autore di *L'Asino d'oro (Metamorfosi)*, ricusò con maestria l'accusa in un discorso di quattro ore, il *Discorso sulla Magia*. Le persone benestanti e potenti spesso erano preoccupate che coloro che avevano impoverito o ai quali avevano tolto un privilegio si sarebbero vendicati, rovinandole con una maledizione, al punto che l'imperatore Augusto ordinò di bruciare duemila libri di incantesimi che riteneva pericolosi.

Nel mondo antico la gente faceva distinzione tra magia buona e cattiva, non tanto in base all'intento risanatore o dannoso o all'effetto dell'incantesimo, bensì esclusivamente in base alla divinità nel cui nome era stata operata la magia. Ai loro occhi persino una maledizione era intrinsecamente buona se pronunciata nel nome del loro dio, e una benedizione intrinsecamente nefasta se veniva pronunciata nel nome di qualsiasi altra dea, dio o spirito.

La Bibbia contiene le denunce veementi nei confronti di stregoni, maghi, indovini e così via, nonché nei confronti di sacerdoti e sacerdotesse appartenenti a culti pagani. È altresì piena di racconti su atti magici chiamati *miracoli*, quali prodigi, guarigioni e maledizioni. I contemporanei pagani dei primi cristiani avevano difficoltà a cogliere una qualsivoglia differenza tra i portenti attribuiti a Mosè e quelli eseguiti dai maghi del Faraone, o tra le guarigioni attribuite a Gesù e quelle dei filosofi erranti pagani, come il contemporaneo di Gesù, Apollonio di Tiana. Tipico dei paradossi che sconcertavano e tuttora sconcertano i non cristiani, è il primo miracolo compiuto dall'apostolo Paolo. Egli maledisse alla cecità un mago di nome Bar-Iesus, il quale stava cercando di dissuadere il proconsole di Cipro dal convertirsi al cristianesimo (Atti degli Apostoli, 13:6-11). Si tratta di un tipico esempio di incantesimo vendicativo che la legge e l'etica dell'antichità di solito condannavano.

Per i cristiani che si consideravano una élite, tuttavia, la distinzione era una semplice questione di loro *contro* noi. Essi ritenevano giustificabili e santi gravi crimini e atrocità commessi nel nome del loro Dio, mentre giudicavano nefasti i miracoli pagani in cui era la vita ad essere affermata – per esempio, la guarigione di una malattia incurabile nei santuari di Asclepio, come testimoniano le numerose iscrizioni lasciate da sofferenti grati per il ritrovato benessere, e giunte fino a noi. Benché i pagani politeisti includes-

sero nelle invocazioni dei loro incantesimi parole giudaico-cristiane come *Tetragramma* e *Adonai*, tra gli altri nomi, i primi Padri della Chiesa e gli autori dei Vangeli demonizzavano la magia pagana perché si appellava a divinità che consideravano rivali del loro solo e unico Dio.

I sacerdoti israeliti, che scrissero i libri inclusi nel Vecchio Testamento, diressero il loro attacco nei confronti dell'arte dell'incantesimo e della magia da un punto di vista leggermente diverso rispetto ai compilatori dei Vangeli. Invece di contrastare la magia per convertire gli estranei, si dedicarono a reprimere le pratiche magiche che fiorivano all'interno della loro comunità.

Quando si trovavano di fronte a un'ingiustizia, una malattia, una mancanza o un altro problema che non poteva essere risolto con strumenti fisici convenzionali, coloro che praticavano le arti magiche si assumevano personalmente la responsabilità di tali questioni. Usavano in modo attivo la propria volontà per materializzare soluzioni ai loro problemi. Per porre fine a una siccità prolungata, per esempio, eseguivano azioni magiche e invocavano entità spirituali o poteri elementali che portavano la pioggia. Allora come oggi i praticanti delle arti magiche rivestivano un ruolo diretto, benché in modo indiretto.

I severi patriarchi del Vecchio Testamento condannavano l'attivismo spirituale dei maghi in quanto contrastava con la volontà di Dio. Se la siccità affliggeva il popolo, era un segno dell'ira del Signore per i peccati commessi dagli israeliti o una delle tribolazioni che il popolo eletto doveva subire per purificarsi. Lanciare un incantesimo per contrastare la volontà di Jahvè (soprattutto se comprendeva il propiziarsi un'altra divinità dalle inclinazioni meno severe, come i politeisti sono soliti fare) poteva incitare il loro Dio geloso ad abbattere una vendetta divina sul popolo. Come i bambini che subiscono un abuso, ci si aspettava che essi implorassero il loro Padre affinché li risparmiasse del castigo, che promettessero di pentirsi e di rimediare al loro stile di vita peccaminoso, e che trovassero un capro espiatorio tra loro da biasimare e perseguire per i loro guai.

Ma al danno si aggiunge la beffa. Benché i patriarchi condannassero le pratiche pagane, è stato dimostrato che gran parte della Torah e del Vecchio Testamento deriva dalle credenze pagane e dai miti delle culture che gli israeliti conquistarono o assoggettarono, come quelle degli edomiti e dei cananei². Originariamente, la menorah rappresentava l'Albero della Vita, il simbolo della dea madre Asherah, spesso raffigurata anche come un palo di legno sbozzato. Gli israeliti la veneravano assieme al dio padre Jahvè. Similmente, la croce precede di gran lunga il suo utilizzo come simbolo di sofferenza del Nuovo Testamento, essendo, in origine, un emblema pagano che rappresentava le quattro direzioni che definiscono il nostro cosmo terreno.

Buona parte delle persone è abituata a sentire parlare delle persecuzioni dei cristiani da parte dell'impero romano e della distruzione del Tempio ebraico. Spesso però non ci rendiamo conto che il monoteismo giudaico-cristiano e la monarchia dell'impero romano avevano molte più cose in comune tra loro che con la religione pagana, politeistica e anarchica. Erano entrambe autorità centralizzate, che esigevano da chiunque fosse sotto la loro egida, obbedienza e sacrificio a un unico Essere: l'unico Dio, Jahvè, o l'unico imperatore, Cesare. Jahvè voleva il monopolio sull'esistenza spirituale del popolo; Cesare voleva il monopolio sull'esistenza politica. Quando il potere imperiale in declino e il potere ecclesiastico in ascesa riconobbero il loro comune interesse e si fusero sotto Costantino, si profilò la catastrofe per filosofi, sacerdoti, sacerdotesse e maghi pagani. I patriarchi cristiani non ebbero più bisogno di contrastare e di competere con loro per ottenere l'influenza. A questo punto non dovevano fare altro che spazzarli via.

Numericamente parlando, vennero martirizzati molti più pagani negli anni che seguirono la conversione di Costantino al monoteismo che cristiani sotto qualsiasi imperatore politeista. I cristiani utilizzavano metodi brutali come quelli impiegati dai romani, tipo bollire i pagani nell'olio bollente, arrostarli in forni a crogiolo o spellarli vivi. La nuova religione di Stato bruciò sistematicamente tutti i libri di magia e di incantesimi su cui riuscì a mettere le mani e multò, imprigionò o condannò sommariamente a morte i suoi possessori. Bande di monaci fanatici e di gente comune distrussero templi magnifici, come quello di Zeus a Permagon e di Serapide ad Alessandria. Assassinaronò filosofi famosi, come la bellissima e colta Ipazia, che lapidarono nelle strade di Alessandria con taglienti gusci di ostrica e piastrelle rotte. La nuova Chiesa di Roma repressè tutte le altre sette cristiane che dissentivano dalla sua autorità, come quella degli gnostici. I Vangeli gnostici, spesso mistici, persino femministi nel loro contenuto, restarono perduti fino al 1945, quando copie nascoste da monaci perseguitati vennero rinvenute a Nag Hammadi, nel deserto egiziano.

Oggetto di particolare persecuzione furono i più leali sostenitori della filosofia magica pagana: i seguaci dei filosofi platonici quali Plotino e Iamblico (oggi chiamati neo-platonici in un tentativo fuorviante di separare questi pensatori metafisici, appartenenti alla tarda era romana, dal padre della filosofia). Platone, come i suoi successori, non solo difese i principi filosofici che costituivano l'arte dell'incantesimo, ma i suoi scritti contengono molte disquisizioni su argomenti specifici quali le corrispondenze magiche delle vocali e delle consonanti e delle note musicali.

Platone attribuiva gran parte della sua filosofia a Pitagora, il filosofo al quale i greci facevano risalire l'introduzione delle arti matematiche di egizi,

abilonesi e indiani. Nel suo *Simposio*, tuttavia, Platone induce il proprio maestro, Socrate, ad ammettere di aver appreso il suo famoso metodo inquisitivo di ricerca della verità da una veggente di nome Diotima di Mantinea, che in una occasione aveva usato i propri poteri per evitare che un'epidemia si diffondesse ad Atene. Dagli albori della cultura occidentale fino ai giorni nostri, la filosofia di Pitagora e di Platone ha fornito il fondamento logico e intellettuale della magia.

Il Medioevo e la clandestinità

Mentre il vecchio impero crollava, la Chiesa diffondeva la sua «unica vera via» inviando missionari presso le tribù barbare dei celti, dei germani e degli slavi. Capitani ambiziosi che cercavano di centralizzare il potere nei loro regni seguirono l'esempio di Costantino, rinunciando alle divinità dei loro antenati, e convertendosi alla religione monoteista. Le tribù amiche che rifiutavano di seguire quel corso, rischiarono di essere demonizzate come malvagi miscredenti e divennero oggetto di una guerra santa. Carlo Magno passò a fil di spada la popolazione della Sassonia nell'VIII secolo, e l'Ordine dei Cavalieri Teutonici sterminò i balti nei secoli XIII e XIV.

Nel primo periodo medievale della cristianità, tuttavia, la magia mutò semplicemente il suo aspetto esteriore per adattarsi alla nuova religione, e continuò a essere praticata come sempre. Benché i concili della Chiesa dottrina tenessero moltissimo al fatto che il concetto di microcosmo e macrocosmo fosse tenuto assieme dalla croce di Gesù Cristo o da Yggdrasill, l'Albero del Mondo, la maggior parte degli individui di fatto non si preoccupava dell'entità teologica alla quale rivolgersi per curare i propri malanni o benedire i raccolti, purché il lavoro venisse fatto. Nella devozione popolare i santi della nuova religione assorbono i miti, gli attributi e le funzioni delle divinità dell'Antica Religione, consentendo alla magia di proseguire. Lo stesso processo di mutamento esteriore, pur conservando i contenuti, ebbe luogo secoli più tardi quando i missionari convertirono i nativi americani e gli schiavi africani nelle Americhe, come esemplificato da religioni quali la Santeria.

I numerosi incantesimi scritti e i sistemi magici contenuti nei grimori che sono sopravvissuti a quel periodo differiscono dalla magia pagana solo per il fatto che essi sostituiscono le divinità e i miti ebraici e, a volte, cristiani, con quelli pagani. Come gli scritti magici venivano spesso attribuiti a Ermete Trismegisto in quanto padre della magia, così i libri di incantesimi ebraici erano attribuiti al saggio re Salomone. Il giudaismo mistico, in realtà, divenne un rifugio della magia. L'assai influente tradizione occulta della Cabala nacque in questi primi secoli dell'era cristiana.

Un tradizionale rituale divinatorio inglese, che gli studiosi di oggi spesso indicano come esempio della sottile linea che divideva l'antica magia dalla nuova religione nel Medioevo, è il rito anglosassone *Æcerbot*. Fino a tempi relativamente recenti veniva ancora celebrato annualmente il lunedì dopo l'Epifania, il primo lunedì dopo la dodicesima notte. Per proteggere i campi dalla stregoneria, vale a dire dai malvagi sortilegi di qualcuno, veniva asportata una zolla da ciascuno dei quattro angoli del terreno. Le zolle venivano consacrate con prodotti della fattoria, quali frutta, latte, miele ed erbe, nonché con acqua santa. Parole di «comando» in latino, come *crescita* e *moltiplicazione* venivano pronunciate sulle zolle così come il Padre Nostro. Le zolle consacrate venivano poi portate in Chiesa e poste sotto l'altare, dove il sacerdote celebrava quattro messe. Dopodiché, prima del tramonto, le zolle venivano riposte nel campo dal quale erano state asportate. Nello stesso punto venivano collocate quattro croci sulle quali erano incisi i nomi degli autori dei quattro Vangeli così come altre parole sacre e preghiere. Una preghiera speciale era rivolta al Signore, ai Cieli e alla Terra perché facessero crescere e moltiplicare le virtù del suolo. I partecipanti concludevano il rito girando tre volte e recitando una serie di preghiere cristiane. Seguiva poi un rituale simile, ma ancora più pregno di influssi pagani, per benedire l'aratro, in cui si utilizzavano erbe e preghiere che invocavano la Madre Terra e il Signore³.

Basta cambiare i nomi e le preghiere e questo rito si trasforma in un incantesimo pagano di protezione e fertilità, soprattutto se l'altare veniva eretto sopra un sito sacro precristiano, come si soleva fare nel Medioevo. Spesso era il sacerdote stesso a rivestire un doppio ruolo e a trasmettere la tradizionale dottrina pagana.

Ai vertici più alti della gerarchia, la Chiesa, come tutte le burocrazie, imponeva in modo rigido la conformità della dottrina. Tuttavia, mentre l'ortodossia religiosa si espandeva all'esterno e verso il basso, coloro che praticavano la magia, dilettanti ed esperti, la stemperarono e l'adattarono affinché rispondesse in modo più realistico ai bisogni naturali e alle innate capacità degli esseri umani. I decreti della Chiesa non riuscirono a impedire che le antiche divinità aiutassero l'umanità. I devoti potevano anche rivolgersi alla Regina dei Cieli come Maria, ma lei continuava, e continua, ad apparire nelle visioni dei mistici e degli artisti con indosso la veste azzurra e la luna crescente di colei che la precedette, ovvero Diana.

Tra alcune popolazioni difficili da conquistare, il paganesimo continuò a essere praticato apertamente – in molti casi fino ai tempi moderni –, come nelle terre basche tra la Francia e la Spagna e nei territori celtici più remoti del Galles. Nei piccoli villaggi e negli agglomerati rurali più isolati dei regni cristiani, vecchi maghi, veggenti, sciamani e druidi/druidesse⁴, oggi etichet-

tati come *streghe* e *stregoni* malvagi, continuarono a tramandare riti e incantesimi di generazione in generazione. Tra le impervie colline della Toscana, l'antica terra degli etruschi – il popolo dal quale i romani appresero per la prima volta la divinazione e la magia –, le streghe benedivano e maledivano nel nome di Diana e di Aradia praticamente sotto il naso del Papa.

Verso la fine del XIX secolo, una strega toscana di nome Maddalena fece conoscere allo studioso americano Charles Godfrey Leland la sua raccolta di insegnamenti e scritti, che furono poi tradotti in inglese e pubblicati con il titolo di *Aradia: Gospel of the Witches*. Una leggenda descrive Aradia come la figlia di Diana, giunta sulla Terra per insegnare incantesimi di guarigione ai poveri e aiutarli a resistere alla pressione da parte dei ricchi proprietari terrieri. Un'altra storia descrive una giovane donna chiamata la *Bella Pellegrina*, che ricusò l'autorità della Chiesa e dei suoi genitori per convertirsi alla religione delle streghe. Abbigliata nella veste da pellegrina: «... ella viaggiò in lungo e in largo, insegnando e predicando la religione dell'antico passato, la religione di Diana, la regina delle fate e della luna, la dea dei poveri e degli oppressi»⁵. Raven Grimassi⁶ suggerisce che Aradia e la *Bella Pellegrina* fossero la stessa persona, un personaggio storico vissuto nel XIV secolo che favorì la rinascita della stregoneria nell'Italia settentrionale, periodo al quale gli storici della Chiesa del Rinascimento fanno risalire l'Inquisizione contro le streghe.

Quando gli zingari cominciarono a viaggiare in Europa nei secoli XIV e XV, essi portarono con sé la loro ricca e intatta raccolta di arte magica pagana, che continuano a utilizzare ancora oggi. Persino nelle pianure colonizzate dell'Europa le tradizioni segrete dell'arte magica fiorirono tra agricoltori, maniscalchi, levatrici, stagnai, ladri e la gente comune per tutto il Medioevo e il Rinascimento e, in molti casi, fino ai giorni nostri.

Una tradizione magica per certi versi diversa da quella popolare si sviluppò tra le classi aristocratiche e istruite della cristianità. Avevano accesso a scritti risalenti a greci e romani, soprattutto dopo essere entrati di nuovo in contatto con l'antica filosofia pagana attraverso le loro interazioni, in Spagna, Costantinopoli e Terrasanta, con le culture islamiche più tolleranti dal punto di vista religioso che avevano conservato maggiori conoscenze dell'antico insegnamento rispetto alle culture dell'Europa occidentale. La magia cerimoniale, un termine che risale al Rinascimento, seguiva un percorso che spesso si intrecciava in modo creativo con la magia popolare, ma che in genere era più sistematica e formale. La magia popolare tendeva a enfatizzare i principi di simpatia – il simile attira il simile – e di contagio; una volta in contatto, lo si è sempre. La magia cerimoniale si concentrava sull'evocazione e sul controllo delle gerarchie di Esseri spirituali che affascinavano i nobili abituati a comandare schiere di soldati, e attingeva alla grande scienza delle corrispon-

denze astrologiche. Gli studiosi riconoscevano in tali corrispondenze una chiave dell'attività fondamentale dell'universo.

Secondo l'introduzione del famoso grimorio di magia cerimoniale risalente al XIII secolo, il *Liber Juratus*, un concilio generale di 811 (talune fonti affermano 89) maghi provenienti da Napoli, Atene e Toledo si riunì per discutere quale atteggiamento adottare di fronte alla persecuzione di cui erano fatti oggetto da parte del Papa e dei suoi cardinali. Gli alti prelati della Chiesa avevano deciso di perseguire i maghi, ci riferisce il testo, perché essi influenzavano troppe persone a seguire la loro Arte. Certi di essere stati marchiati a morte, i maghi scelsero uno di loro, Onorio di Tebe, affinché custodisse il seme della loro Arte nel *Liber Juratus*. Alla loro morte gli arcimaghi avrebbero consegnato il testo solo a discepoli accuratamente selezionati che avrebbero prestato giuramento per fare altrettanto alla loro morte, da qui il suo nome. Onorio scrisse anche una versione espunta del testo che venne distribuita pubblicamente per ingannare i persecutori che l'avrebbero ritirata e bruciata, illudendosi in tal modo di aver distrutto tutte le opere dei maghi.

Le città che il testo cita erano focolai dell'arte magica. Toledo, nella Spagna moresca, era un centro famoso di magia nel Medioevo (citata anche da Chaucer), come l'Italia meridionale, dove l'antico culto di Dioniso in realtà non morì mai. Atene conservava ancora molto dell'insegnamento greco. Tebe è la città egizia dove si ritiene sia vissuto l'autore del *Papyri Graecae Magicae*.

In tutta Europa vi era un sottobosco pagano di tradizioni iniziatiche; si adoravano divinità pagane; si celebravano i *Sabba*, raduni stagionali in cui confluivano vari gruppi (che poi giunsero a prendere il nome di *congreghe*), e questo pressoché ininterrottamente dall'antico passato fino ai giorni nostri, e spesso sotto il naso di ecclesiastici e autorità secolari ostili⁷. Le tradizioni di quella che poi nel Medioevo fu chiamata *stregoneria* erano spesso tramandate in tutta segretezza di generazione in generazione nei circoli uniti del villaggio, nelle corporazioni e tra familiari, solitamente dai nonni ai nipoti, da amante ad amante, da maestro a discepolo, o da un anziano esperto a un ricercatore accuratamente selezionato.

Tuttavia tali tradizioni non erano confinate a una classe sociale. La magia cerimoniale e quella popolare, la nobiltà e la plebe si mischiavano liberamente nelle congreghe, le quali, collocandosi al di fuori dell'ordine sociale prestabilito, offrivano alla gente una rara oasi di equanimità in un deserto di rigida stratificazione di classe. Ancora oggi molte streghe si incontrano di-cielo-vestite, ovvero nude, senza indossare né sete né stracci a distinguere il ricco dal povero o il nobile dal plebeo; proprio come vengono rappresenta-

te le congreghe nei dipinti e nelle incisioni del XV secolo di Albrecht Dürer e di altri artisti.

Le prove di questa vitale sopravvivenza clandestina della magia pagana sono numerose. Molti dei libri di incantesimi che questi praticanti utilizzavano sopravvivono in collezioni private e nelle sezioni di libri rari nelle biblioteche. Alcuni vengono ancora impiegati oggi dalle tradizioni di stampo iniziatico, come la Gardneriana, e dopo essere stati copiati e ricopiati, annotati e arricchiti dalle precedenti generazioni di streghe. Purtroppo la maggior parte degli storici popolari della stregoneria di solito trascura queste fonti documentali autentiche ma spesso difficili da reperire. Il Libro delle Ombre (*Book of Shadow*) gardneriano, per esempio, ha un vincolo di segretezza e non può essere pubblicato. I cronisti si concentrano al contrario su descrizioni sensazionali e distorte delle streghe e delle loro pratiche che furono scritte e ampiamente pubblicate dai loro nemici e persecutori.

Il rinascimento della magia

Un alchimista viene assoldato da un avido re per cercare la pietra filosofale, che può trasmutare il piombo in oro; un mago in vesti tempestate di simboli, in cima a una torre solitaria, agita la sua bacchetta per evocare uno spirito; una strega con il cappello a punta e le scarpe borchiate cavalca su una scopa passando dinanzi alla luna. Vi è un motivo preciso per cui queste immagini sono diventate dei cliché della «magia». Durante il Rinascimento la magia pagana divenne così popolare e diffusa tra gli intellettuali di corte da assurgere a religione officiosa dell'aristocrazia. Poi, in un incubo di fuoco e sangue, la magica visione del mondo venne abolita dalla vita pubblica occidentale in modo tanto assoluto e repentino che questi stereotipi fossilizzati dei secoli XVI e XVII sono tutto ciò che la maggior parte delle persone conosce della magia.

Gli storici sono soliti dirci che il Rinascimento fiorì tra la metà e la fine del 1400 con la riscoperta e la traduzione delle opere di Platone e di altri autori antichi da parte di Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, su richiesta del principe-mercante fiorentino Cosimo de' Medici. La parte di storia che solitamente tralasciano è che Ficino e Pico cercarono di recuperare la filosofia magica di cui erano intrisi gli scritti antichi, come essi ben sapevano. Pico, studioso di lingua ebraica, era un noto cabalista; Ficino, dal canto suo, praticava i rituali pagani e scrisse un libro popolare sulla magia della guarigione, il *Libro della Vita*, che fu soppresso dai censori della Chiesa.

Gli scritti di Ficino sulla teologia platonica infiammarono il mondo intellettuale del XV secolo. Una Chiesa profondamente divisa e corrotta dal

denaro era andata perdendo la sua presa sulla cultura e sulla politica europee per oltre un secolo. Le corti secolari di principi e re che governavano queste nazioni-stato e città-stato sempre più potenti come Francia, Inghilterra, Spagna, Firenze e Venezia stavano divenendo i centri culturali dell'Europa, mentre nobili e studiosi si recavano nelle nuove capitali del potere politico ed economico. L'attivismo spirituale della magia pagana piaceva al cuore umanista di questa epoca audace e gagliarda di esploratori del Nuovo Mondo e di poeti e drammaturghi vernacolari. Dèi, dee, miti pagani e temi magici ispiravano e permeavano le arti figurative e letterarie in una rinascita degli antichi insegnamenti.

Nel 1509 e 1510, un nobile tedesco di 23 anni di nome Heinrich Cornelius Agrippa di Nettesheim redasse l'opera più influente sulla magia mai compilata fino a quel momento. Fonte di quasi tutte le opere scritte da allora in poi, il *De occulta philosophia* di Agrippa organizza l'Antica Arte in magia cerimoniale, celeste e naturale. Questo triplice schema è l'essenza della filosofia magica del Rinascimento e rivela i punti deboli che di lì a poco sarebbero stati usati per piegarla e distruggerla.

La magia cerimoniale, così definita perché derivava dalle cerimonie tradizionali e, di fatto, universali che i sacerdoti e le sacerdotesse utilizzavano per comunicare con il divino, era l'aspetto religioso della magia. Agrippa e i suoi contemporanei insistevano che fosse profondamente e devotamente cristiana. Essa si basava, affermavano, sull'adorazione di Dio e sul potere cabalistico del nome di Gesù Cristo. Quasi tutti i grimori dell'era rinascimentale iniziano con invocazioni elaborate rivolte a Dio, Gesù, allo Spirito Santo e ad altre divinità giudaico-cristiane.

I censori della Chiesa non ci credettero. Dopotutto, una volta superate le preliminari devozioni ortodosse, la caratteristica più ovvia che ricorre nei riti e negli incantesimi della magia cerimoniale è l'evocazione di una vasta panoplia di spiriti e divinità. Le autorità della Chiesa classificarono in modo categorico tutte queste divinità come demoni, senza alcun riguardo per la loro natura effettiva che era ed è non meno benefica e malvagia dell'animo umano.

L'elemento centrale, la magia celeste, era la chiave di volta della magia rinascimentale, il perno che univa tra loro gli elementi spirituali e fisici. Abbracciava le arti e la scienza dei numeri, la geometria, la musica e, soprattutto, l'astrologia. Nell'antichità queste quattro discipline correlate tra loro erano state riunite sotto l'appellativo di *quadrivium*, ovvero l'incrocio di quattro vie, ed erano considerate il fulcro dal quale si irradiavano tutte le altre vie di conoscenza. Agli eruditi che ancora ricordiamo come uomini del Rinascimento, le arti del quadrivio rivelavano il sistema di corrispondenze

che governa ogni cosa e ogni idea nell'universo. Esse sono la base dell'Arte delle Corrispondenze, la chiave universale che svela tutta l'arte magica.

La magia naturale era l'aspetto più realistico, il diretto precursore di ciò che oggi chiamiamo *scienza*. Si concentrava sulla comprensione e la manipolazione delle proprietà degli oggetti fisici, come le erbe, le pietre, gli incensi, gli animali, il clima, i Quattro Elementi e così via.

Occultisti leggendari prosperarono durante la rinascita della magia. In Francia, Michel de Nostradamus trascorrevano le sue notti in un cerchio magico – in comunione con spiriti che prevedevano il futuro –, e i suoi giorni a confermare le proprie rivelazioni con l'astrologia e registrandole in quartine criptiche. In Italia, Giordano Bruno scrisse trattati ispirati sulla magia, sull'arte della memoria, e sul modo in cui maghi e politici utilizzavano le immagini per vincolare e manipolare la mente e la volontà degli individui, precorrendo le tecniche della moderna pubblicità.

La brillante e tragica figura di John Dee è inseparabile dalla storia romantica dell'Inghilterra elisabettiana e shakespeariana. Molti sanno di come evocasse gli spiriti mediante una *shewstone*, un tipo di sfera di cristallo, con l'aiuto del sensitivo William Kelly, ma pochi sanno che egli era anche un agente segreto internazionale della regina Elisabetta I. Dee aveva il nome in codice di 007 e fu il primo a formulare l'idea di un impero della Grande Bretagna⁸. Il suo connazionale, libero pensatore ed esploratore, Sir Francis Drake, si dice che abbia guidato una congrega di streghe per sollevare l'improvvisa tempesta che distrusse l'Armada spagnola. Ancora oggi, qualora la costa dell'Inghilterra fosse minacciata di invasione, la popolazione sentirebbe risuonare il «Tamburo di Drake».

All'apice dell'epoca elisabettiana, gli scritti superbamente illustrati di Robert Fludd sulla filosofia occulta contribuirono a diffondere l'Illuminismo dei Rosacroce. A guidare questo movimento politico e intellettuale estremamente influente, anche se ebbe vita breve, furono gli alchimisti e i sovrani boemi i quali credevano che la filosofia magica potesse riformare e curare il mondo.

I maghi del Rinascimento, la cui idea fondante era che l'uomo fosse un microcosmo del divino macrocosmo, che ogni individuo contenesse l'intero universo riflesso dentro di sé, lanciarono una tremenda sfida al monopolio dello spirito detenuto dalla Chiesa. Essi furono l'avanguardia dell'*umanesimo*, l'assunto che gli individui non hanno bisogno di essere schiavizzati dai dogmi del peccato e della conformità. I maghi ritenevano che ciascuno di noi fosse intrinsecamente divino, che possedesse una scintilla di libertà, di creatività e di volontà che, una volta fatta scattare, poteva migliorare il mondo in cui viviamo.

Streghe e maghi, tuttavia, non erano la minaccia più grande per Roma, né la Chiesa cattolica era il loro unico nemico. La loro speranza che gli esseri umani potessero migliorare il destino del mondo con la magia sarebbe stata trasformata dai loro eredi nell'ossessione di ridurre la natura al servizio dell'uomo.

L'era dei roghi

La rinascita della magia entrò tragicamente in collisione con la riforma protestante. Durante il XVI secolo, la religione divenne il campo di battaglia insanguinato della politica, mentre mercanti e monarchi delle nazioni-stato settentrionali sempre più urbanizzate e indipendenti si univano alla ribellione di Martin Lutero contro la dominazione spirituale di Roma. Conflitti tra protestanti e cattolici dilagarono e sconvolsero Francia, Inghilterra, gli Stati germanici, la Svezia e alla fine quasi tutte le nazioni dell'Europa. Violenze e persecuzioni reciproche si intensificarono per tutto il 1500 e i primi anni del 1600, fino a sfociare nella Guerra dei Trent'anni, il conflitto più sanguinoso di tutta la storia europea prima della seconda guerra mondiale.

Mentre «l'unica vera fede» si frantumava in fazioni opposte, una sorta di schizofrenia collettiva si impadronì della cristianità. La religione monoteista adesso era in guerra, non contro dottrine rivali come l'Islam, il giudaismo o il paganesimo, bensì contro se stessa. I cattolici francesi massacrarono gli ugonotti, mentre i puritani inglesi decapitarono i papisti. Eserciti di mercenari devastavano città e villaggi tedeschi e italiani al soldo di chi offriva di più, fosse protestante o cattolico. Il fedele aveva l'impressione che l'alleanza di Dio fosse autodistruttiva. Proprio come ai tempi del Vecchio Testamento, occorreva trovare un capro espiatorio sul quale far ricadere il biasimo per questi traumi e terrori.

L'isteria o follia delle streghe che ne seguì, risultò nella morte di 500.000 individui⁹. Ebbe inizio verso la metà del 1400 con la pubblicazione di numerosi libri, tra cui il famoso *Malleus Maleficarum*, in cui la stregoneria fu descritta come mai era stata percepita fino a quel momento. Dall'antichità fino al Medioevo le autorità, fossero pagane o cristiane, avevano operato una distinzione tra magia dannosa e benefica. Maledire il bestiame del vicino era considerata un'azione antisociale e in quanto tale condannata e punita. Mentre la guarigione attraverso incantesimi o preghiere rivolte a divinità pagane, quando non era ignorata, nella peggiore delle ipotesi era considerata una superstizione.

I nuovi ideologi cristiani, tuttavia, presentarono la magia come prodotto esclusivo di un patto con il demonio. Indipendentemente dall'intento, insi-

Questi antichi sigilli raffigurano un Dio e una dea molto amati dalle streghe. Pashupati, Signore degli Animali, il Dio Cornuto rappresentato su questo sigillo di 4000 anni fa, proveniente dalla Valle dell'Indo, è una divinità simile a Shiva, Pan, Cernunnos e Herne. Ecate Triforme, in questo sigillo di epoca romana, impugna strumenti magici che rappresentano la sua triplice natura: un coltello da levatrice (nascita), un flagello di purificazione (vita) e una torcia nell'Oltretomba (morte).

stevano, chiunque praticasse la magia non autorizzata era per definizione in combutta con Satana. Manuali quali il *Malleus* presentavano «prove» della presunta realtà e diffusione di culti satanici. Gli autori maschi di simili libri sostenevano che le donne, a causa della loro «natura lussuriosa», fossero particolarmente inclini a praticare la stregoneria, e riempirono i loro testi con raccapriccianti «confessioni» rilasciate da donne sotto tortura che avevano avuto strane relazioni sessuali con un demone maschile. L'avvento della stampa facilitò la diffusione dei libri e i fanatici non ebbero difficoltà a convincere molti individui di una grande falsità: ovvero che la gente potesse apprendere e praticare la magia esclusivamente facendo un patto con il diavolo.

Ci furono probabilmente più congreghe attive di streghe in quel periodo di libero pensiero e di fermento intellettuale che fu il Rinascimento che in qualsiasi altra epoca tra l'antichità romana e i giorni nostri. Allora come oggi esse seguivano non solo la dea della Luna, che chiamavano Diana, Herodias o Ecate, ma anche il Dio Cornuto, cui alcuni attribuivano i nomi cristianizzati di Lucifero o Demonio. Questa divinità maschile, tuttavia, non era il Principe dell'Oscurità biblico. Satana è una divinità cristiana, la controparte malvagia di un Dio buono che è resa necessaria dalla teologia dualistica di questa religione. Le streghe hanno sempre seguito il Dio Cornuto degli animali e delle foreste – un'antica divinità onorata in ogni cultura del mondo e conosciuta in varie parti dell'Europa precristiana come Pan, Dioniso, Cernunnos, Hermes e Herne. Egli era ed è tuttora il nume tutelare dei luoghi selvaggi che i pagani amavano e i cristiani temevano. I greci rappresentavano Pan con corna, zoccoli e una coda – e spesso il fallo eretto – a simboleggiare la sua vicinanza al regno animale e alla fertilità della Terra. Gli ideologi cristiani del Rinascimento presero questa immagine dagli antichi mosaici e sculture pagani e la rimodellarono in una figura di estrema malvagità: l'icona della «natura carnale» che i predicatori insistevano fosse una fonte non di gioia, estasi e bellezza, come la consideravano i pagani, bensì di sofferenza e corruzione spirituale.



La reazione contro la rinascita della magia crebbe di pari passo con le guerre religiose che subirono un'accelerazione, mentre gli atteggiamenti da una parte e dall'altra dello scisma cristiano si inasprirono nella Controriforma che seguì il Concilio di Trento nel 1565. L'isteria contro le streghe fu particolarmente cruenta, sottolineano gli studiosi, laddove il vecchio ordine ecclesiastico era più debole e più minacciato: in Germania, Svizzera e Francia, per esempio. Essi puntualizzano, inoltre, che i protestanti erano ansiosi di bruciare le streghe tanto quanto i cattolici. Una delle poche cose su cui i cristiani di entrambe le fazioni riuscivano a concordare era il loro reciproco odio per il paganesimo.

In questo caso, come in tutte le successive cacce alle streghe – l'Olocausto perpetrato da Hitler, il maccartismo, varie guerre contro la droga e il terrore – i fanatici ideologici controllavano un meccanismo di repressione di Stato. La diffusione dell'isteria contro le streghe, osservano gli studiosi, coincise con la diffusione dei tribunali secolari. E via via che il potere politico diventava sempre più centralizzato nelle capitali delle monarchie, i governanti cominciarono a cementare il proprio controllo sui loro vasti domini. Essi sostituirono il tradizionale potere dei baroni locali per sedare le dispute e punire i criminali con tribunali regionali dove giudici da loro nominati dispensavano la giustizia del sovrano. Poiché in base al diritto canonico le autorità ecclesiastiche non avevano il permesso di torturare e di condannare a morte i criminali, gli individui accusati di stregoneria venivano mandati nei tribunali secolari per essere processati e puniti. I colpevoli spesso marcivano in prigione per mesi in attesa dell'arrivo di un giudice designato che nulla sapeva e ancor meno si preoccupava degli intrighi locali che spingevano il vicino a raccontare menzogne su un altro vicino. Anche l'Accademia fu trascinata nella caccia alle streghe: numerose università vennero fondate per istruire gli inquisitori.

La caccia alle streghe fu un fenomeno più profondo di una semplice guerra contro le donne da parte di uomini celibi, del tentativo da parte dei poveri di rivendicare un pezzo di terra ai ricchi, o di un'allucinazione di massa provocata dal cibo avariato – tutte teorie proposte da vari autori nel tentativo di fornire una spiegazione a questo evento profondamente irrazionale. E non fu neanche una guerra indiscriminata contro la magia sferrata da reazionari religiosi. Le donne erano prese di mira perché i persecutori – che non di rado erano essi stessi ex dilettanti nelle arti magiche – riconoscevano che le donne erano in genere più intuitive e più istintivamente dotate nell'Arte Magica rispetto alla maggior parte degli uomini. I persecutori miravano più che altro a spazzare via un intero modo di pensare: l'idea stessa dell'occultismo e la sua pratica. Essi tormentarono uomini famosi, come i maghi del Rinascimento, con lo stesso zelo con cui perseguitavano le donne.

Agrippa fu espulso da tutti i paesi in cui cercò di stabilirsi. Quando Christopher Marlowe lo dannò per l'eternità come modello del negromante in cerca di potere nel suo *Dottor Faust*, dramma estremamente influente a quell'epoca, i nemici di Agrippa lo avevano già infamato con la diceria che il demonio lo seguisse ovunque sotto forma di un enorme cane nero. I vandali cristiani bruciarono l'immensa biblioteca di John Dee che conteneva testi magici e classici, e dopo che Giacomo I, il quale detestava le streghe, succedette a Elisabetta al trono, il moderno Merlino inglese trascorse i suoi ultimi giorni in povertà e disgrazia. Giordano Bruno ebbe la sorte peggiore; un nobile italiano lo attirò nel suo palazzo con un sotterfugio, per poi denunciarlo agli inquisitori che lo mandarono al rogo.

Il terrore suscitato dalla caccia alle streghe pervade un testo risalente a quel periodo e tramandato per molte generazioni nella tradizione gardneriana, conosciuto oggi come *Libro delle Ombre*.

Un brano tratto dal capitolo intitolato *Ardanes* (la legge della Wicca), istruisce i novizi a fabbricare tutti gli strumenti magici con la cera, di modo che possano essere eliminati rapidamente nel fuoco qualora un praticante venisse scoperto. Una serie di strazianti istruzioni pratiche su come sopravvivere alla tortura si conclude con queste parole significative:

Se succede il peggio, e venite trascinati sulla pira, aspettate finché le fiamme e il fumo non si siano levati, ripiegate il capo e fate dei lunghi respiri; soffocherete e morirete in fretta, risvegliandovi tra le braccia della dea.

L'ultimo slancio pubblico della magia ebbe luogo nei primi anni del Seicento. Una «confraternita invisibile» di alchimisti e medici che si facevano chiamare *Rosacroce* pubblicò un invito anonimo all'intelligenza europea affinché si sollevasse e si unisse a loro per trasformare e risanare il regno sofferente della cristianità attraverso la filosofia magica.

Ma questi mistici dalle buone intenzioni, che speravano di introdurre una nuova era di spiritualità, sottovalutarono in modo tragico il grado di perversità spirituale, di paranoia e di odio che impregnava l'aria attorno a loro. Come una candela accesa in una pozza piena di benzina, il loro annuncio che una società segreta di maghi esisteva nel bel mezzo della società cristiana fece divampare un furore esplosivo che provocò esattamente l'opposto di ciò che i Rosacroce si auguravano. Nel 1620, gli eserciti dei poteri cattolici reazionari attaccarono e sconfissero il regno protestante e liberale della Boemia, nella cui capitale, Praga, il movimento rosacroce aveva il suo centro segreto, e lanciarono la peggiore purga di tutta la Controriforma.

Quella battaglia diede avvio alla distruttiva Guerra dei Trent'anni, la quale a sua volta portò a un'escalation nella caccia alle streghe.

L'età della ragione (selettiva)

Il fascino nei confronti della natura che la rinascita della magia aveva ispirato non poteva essere represso. Quando alla fine l'orgia di violenza finì, verso il 1648, gli studenti degli alchimisti e i Rosacroce della precedente generazione uscirono allo scoperto a Londra per fondare la Royal Society: un primo espediente per proteggere la rivoluzione scientifica. Tuttavia la maggior parte di questi esploratori della magia naturale – come l'avevano definita i loro predecessori – seguì una linea d'azione diversa e in apparenza più sicura rispetto ai tanti Dee e Agrippa. Invece di rischiare un'altra persecuzione violenta e la censura da parte dei fanatici religiosi, essi dichiararono che i loro studi sul funzionamento del cosmo si sarebbero concentrati esclusivamente sul regno fisico, tralasciando il campo spirituale o religioso. Per proseguire indisturbati i loro studi sulla natura, questi nuovi scienziati si allontanarono consapevolmente dai maghi dell'antichità.

Questa nuova reazione razionalista prese subito piede in tutta Europa. Rivoltandosi sia contro la religione sia contro la magia, tuttavia, i filosofi della nuova scienza, come Cartesio, Mersenne, Locke e Hobbes, oscillarono verso l'estremo opposto. Essi rifiutarono in modo categorico la realtà della magia e negarono l'esistenza dell'anima o dello spirito. Il nuovo regime materialista divenne tanto fondamentalista e virulento quanto il vecchio regime spirituale al quale si opponeva. Per i seguaci ortodossi della scienza attaccare la magia significava, e ancora significa, un modo indiretto di attaccare il loro principale paradigma rivale: la religione. Per la scienza, la magia è semplicemente una forma più perniciosa della stessa superstizione della spiritualità sulla quale si basa la religione.

L'epoca di Swift e Voltaire scoprì che mettere in ridicolo i maghi era un metodo molto più efficace dei roghi per eliminare la loro filosofia. I razionalisti cominciarono a farsi beffe dei maghi del Rinascimento con i loro cappelli a punta, a scrivere satire sugli alchimisti che ricercavano l'oro dei pazzi, e a disegnare caricature delle streghe in guisa di vecchie illuse con il naso pieno di verruche. Grazie allo sforzo dei vari poteri succedutisi nei secoli di emarginare i praticanti della magia, la scienza ottenne con la derisione molti più risultati di quanti ne avesse ottenuti la religione con i roghi.

La scienza era uno dei nuovi poteri in questo mondo moderno, e procedeva di pari passo con i mercanti e gli artigiani che ormai raccoglievano le redini del potere dagli aristocratici umiliati e sfiniti dalle guerre. La nuo-

va filosofia della materia servì a razionalizzare il materialismo degli affaristi. Della filosofia magica del Rinascimento essa adottò l'idea dell'infinito potenziale degli esseri umani, ma la spogliò dei suoi limiti etici sul libero arbitrio dell'uomo: una componente spirituale che la magia impone. Tale filosofia proclamava che la materia e la Terra sono senz'anima, inerti e inutili finché non sono sfruttate e sviluppate dagli esseri umani. La natura non è un dio né una dea né un essere vivente, insistevano, ma un mero meccanismo che può essere sezionato e analizzato come un cadavere su un tavolo di laboratorio... per poi essere ricostruito, come il mostro di Frankenstein, per servire il padrone della natura: l'Uomo.

Per i nuovi uomini d'affari questa si rivelò una filosofia molto più utilitaristica della vecchia dottrina cristiana la quale stabiliva che il mondo materiale non fosse più nelle grazie del suo creatore. Essa negava alle foreste e alle montagne non solo la forza vitale e lo spirito che i pagani ritenevano li abitassero, ma anche il rispetto e la cura che i cristiani credevano fossero loro dovuti in quanto opere di Dio. Questo consentì a coloro che cercavano solo il profitto di abbattere le foreste per produrne legna e di scavare miniere nelle montagne senza avere il minimo rimorso di coscienza o la minima compassione.

Mentre la rivoluzione scientifica apriva la strada all'era industriale, la magia naturale fu ridotta a scienza da laboratorio. L'alchimia, spogliata delle sue metafore in merito alla trasformazione dell'anima, divenne chimica; e la metafisica, pura e semplice fisica. Le erbe furono distillate in prodotti farmaceutici, le pietre lavorate in minerali, e il corpo della Natura fu, in una metafora che ricorre negli scritti dei primi scienziati, messa alla gogna e torturata per estorcerle i suoi segreti. Invece della collaborazione rispettosa e compassionevole con la Natura, che maghi e streghe praticavano, la nuova magia senz'anima l'avrebbe sottomessa al dominio dell'Uomo – una dottrina che i nuovi sacerdoti della tecnologia condividevano con i loro predecessori ecclesiastici.

Insieme al nuovo materialismo scientifico ci fu un nuovo realismo nella religione. Mentre le facoltà immaginative un tempo alimentate dalla magia andavano spegnendosi, le sette cristiane fondamentaliste iniziarono a insistere sulla verità letterale della Bibbia. Questo pose la religione in aperto conflitto con la scienza in merito a scoperte quali l'evoluzione e l'età della Terra. Per ironia della sorte, allontanandosi dalla magia – il ponte che collega il regno dello spirito con quello della materia – religione e scienza si separarono, scavando tra loro un abisso incolmabile.

Ciononostante, la magia sopravvisse. Molti maghi ritornarono semplicemente nella clandestinità, e formarono società segrete per conservare e tra-

mandare gli insegnamenti occulti. La più nota e influente di queste società fu la Massoneria. La storia documentata di questa società inizia in Scozia verso il 1640, quando Robert Moray e il famoso bibliofilo e astrologo Elias Ashmole furono iniziati alla massoneria in una loggia scozzese¹⁰. In seguito, entrambi divennero membri fondatori della Royal Society, vera e propria fonte della rivoluzione scientifica.

La Massoneria fiorì giusto sotto la superficie della società del XVIII secolo come un porto sicuro per occultisti e liberi pensatori. In questo periodo pochi furono i maghi che osarono uscire dall'ombra ed esporsi apertamente al genere di pubblico ludibrio cui erano state sottoposte figure quali il conte Cagliostro e il leggendario conte di Saint-Germain, che vennero irrisi come ciarlatani e imbrogliatori. All'interno delle logge massoniche, tuttavia, gli aspetti positivi degli ideali fondati sulla magia dell'umanesimo rinascimentale continuarono a sbocciare, e ben presto i loro frutti si intravidero negli ideali politici che animarono le rivoluzioni americana e francese.

Se, come credevano i maghi del Rinascimento, l'anima dell'individuo è intrinsecamente divina (un microcosmo dell'universo) e la volontà individuale è in grado di apportare dei cambiamenti e di modificare il destino (presupposto della magia e dell'arte dell'incantesimo), allora vi è ragione di credere che l'individuo possa partecipare alla libertà e al potere del Divino, che trascende ogni limite di tempo e spazio. Nelle loro confraternite occulte i commercianti e i nobili fattori dell'illuminismo magico presero questo ideale di Libertà dagli aristocratici del rinascimento magico e vi aggiunsero l'ideale democratico di Eguaglianza, che era attivamente praticato nelle congreghe. Essi ritenevano che ogni uomo fosse dotato dalla natura di diritti inalienabili per decidere del proprio destino e per esprimere se stesso come individuo libero. Poiché tutti gli esseri umani sono nati con questa capacità di partecipare alla divinità, allora i papi e i re, le chiese e i governi esercitano il loro potere non per diritto divino, come pretendono, ma solo in base a una convenzione arbitraria.

I massoni simboleggiavano la continuità della tradizione magica iscrivendo al centro del pavimento dei loro templi lo stesso simbolo che i maghi avevano usato sin dai tempi di Pitagora. Il pentagramma a cinque punte, o «Stella d'Oriente», come la chiamavano i massoni, rappresentava la testa e i quattro arti dell'essere umano archetipico.

All'inizio del 1800, alcuni decenni dopo che massoni come George Washington e Benjamin Franklin contribuirono a guidare la rivoluzione americana e a fondare una nuova nazione sugli ideali della libertà religiosa e dell'eguaglianza politica, la stella a cinque punte cominciò a comparire ovunque su bandiere, sigilli, e altre insegne degli Stati Uniti. Il pentagramma

*Il pentagramma
descrive il corpo
umano*

sostituì la tradizionale stella a più punte utilizzata nelle prime versioni della bandiera e del sigillo americani. Questa identificazione della Stella d'Oriente con la stella americana ebbe luogo nello stesso momento in cui esplose la popolarità della Massoneria a livello nazionale.



Qui l'ironia della sorte si spreca. Oggigiorno, nel mondo vi sono bandiere che riproducono la stella a cinque punte delle streghe, persino quelle delle nazioni comuniste e islamiche, come simbolo di aspirazione alla libertà di stampo americano. Sono pochi i cittadini che salutano con sentimento patriottico la propria bandiera nazionale si rendono conto che stanno rendendo omaggio a un simbolo magico precristiano.

Revival moderno della magia

Durante i secoli XIX e XX, mentre il figliol prodigo della magia, la scienza, legittimava l'era industriale, la magia continuava a sopravvivere in clandestinità. Nel 1801, *The Magus*, di Frances Barrett – un libro di incantesimi tratto principalmente da Agrippa – diede l'avvio a un'ondata di grimori, alcuni dei quali comparvero in luoghi insoliti. Per esempio, Joseph Smith, fondatore della Chiesa dei Mormoni (Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni), e suo padre erano assidui praticanti di magia; alcuni dei loro manoscritti ricoperti di sigilli sopravvivono ancora oggi. Smith era appena stato iniziato alla massoneria quando, secondo i suoi primi racconti agli amici, una salamandra bianca – spirito elementale del Fuoco evocato attraverso l'arte magica – lo condusse presso una collina dove egli trovò le tavole iscritte che in un secondo tempo affermarono contenessero il Libro di Mormon. In seguito, l'angelo Moroni sostituì il riferimento alla salamandra nel resoconto di Smith.

Nel Nuovo Mondo, i nativi americani e gli afroamericani si difesero contro la colonizzazione spirituale da parte degli invasori bianchi e dei proprieta-

ri di schiavi conservando le loro tradizioni magiche attraverso forme religiose quali il vudù, la Santeria, il Candomblé e l'Umbanda. Queste pratiche combinavano incantesimi indigeni, divinità, tradizioni relative al cristianesimo e alla stregoneria europea, oltre ad altre influenze, in sistemi magici unici ma correlati tra loro. I principi e le tecniche di questi sistemi sono fondamentalmente gli stessi della magia occidentale. Come ovunque, gli strumenti e la terminologia furono semplicemente adattati all'ambiente e alla cultura all'interno dei quali i maghi praticavano.

Alcuni maghi indigeni combatterono contro i bianchi mediante la magia. Il famoso guerriero Shawnee, Tecumseh, che cercò coraggiosamente ma invano di organizzare le tribù dei nativi americani del sud-est contro l'invasione dei bianchi all'inizio del 1800, disse ai Creek che avrebbe segnalato l'inizio di una guerra santa contro i bianchi battendo il proprio piede per terra e provocando un terremoto.

Dal dicembre 1811 al febbraio 1812, una serie di potenti terremoti colpì la frontiera con tale forza che la città di New Madrid, nel Missouri, fu distrutta, e il fiume Mississippi per un attimo prese a scorrere controcorrente¹¹. Le scosse che squassarono il continente fecero risuonare le campane delle chiese fino a Boston, nel Massachusetts. E restano tuttora i fenomeni sismici più violenti mai registrati nell'America settentrionale dall'arrivo degli europei.

Molti coloni europei, profondamente indottrinati dall'intolleranza religiosa o dallo scetticismo scientifico, vedevano le antiche e potenti conoscenze magiche dei nativi americani con avversione, e cercarono di convertirli alle credenze della civiltà cristiana. Alcuni, tuttavia, cercarono la saggezza degli sciamani e degli uomini di medicina indigeni. Tra questi vi era un gruppo di mistici tedeschi che si faceva chiamare «Society of Woman in the Wilderness», dalla figura delle Rivelazioni, che riuscì a sfuggire alla persecuzione religiosa in patria, all'inizio del 1700, andando a insediarsi in Pennsylvania. I simboli portafortuna dipinti ancora oggi sulle case e sui fienili in Pennsylvania derivano dalla magia popolare di questi emigranti, così come la tradizione Pow Wow della magia europea-nativa americana che ancora prospera in questa regione.

In Europa e attorno al mondo, studiosi quali i fratelli Grimm, James G. Frazer, autore di *Il ramo d'oro*, e Charles Godfrey Leland lavorarono per riunire e descrivere le tradizioni della magia popolare prima che scomparissero sotto i rulli compressori sempre più incombenti del colonialismo e dell'era industriale. I loro sforzi contribuirono a gettare le basi della nuova scienza dell'antropologia, i cui studiosi, benché non riuscissero a comprendere le pratiche magiche di cui erano testimoni nelle culture tradizionali, almeno le registrarono a beneficio delle future generazioni. Oggigiorno, quelle regi-

strazioni hanno un valore incalcolabile, allorché i figli delle perdute culture si sforzano di far rivivere la saggezza dei loro antenati.

Verso la metà del 1800, negli Stati Uniti e in Europa le sedute spiritiche con le anime dei defunti – necromanzia, benché comprensibilmente i praticanti evitassero di usare questo termine spregiativo – ispirarono una nuova ondata di interesse intellettuale per l'occulto. In Inghilterra tale interesse si cristallizzò alla vigilia del XX secolo nell'Ordine dell'Alba d'Oro, ordine estremamente influente che riportò alla luce la magia cerimoniale nella cultura occidentale. Tra i suoi luminari figuravano MacGregor e Moina Mathers, che tradussero *La chiave di Salomone*, e altri importanti grimori, ed esplorarono la magia e i rituali dell'antico Egitto; il poeta William Butler Yeats; nonché Aleister Crowley, occultista rinnegato, abile teorico e praticante di magia.

Nel 1940, mentre le macchine volanti riversavano gli acidi frutti dell'alchimia bellica degli scienziati nazisti sulle città della Gran Bretagna, il «Tamburo di Drake» risuonò ancora una volta lungo le coste inglesi. Una congrega di streghe inglesi guidata da un'Alta Sacerdotessa chiamata «Old Dorothy» Clutterbuck si riunì per lanciare un incantesimo che scongiurasse l'imminente invasione dell'isola da parte di Adolf Hitler. Ballando di-cielo-vestiti sotto il cielo invernale, innalzarono un Cono di Potere magico, un vortice di energia magica. Poi, più e più volte corsero in fila nella direzione della Germania per respingere l'invasore con la mera forza della volontà magica. Quasi tutti loro erano anziani, e parecchi persero la vita nei giorni successivi a causa del tremendo dispendio di energia vitale.

Un membro della congrega, iniziato da poco e la cui vita era stata cambiata dopo aver assistito al rito di quella notte, era un pubblico funzionario britannico che aveva viaggiato in lungo e in largo, di nome Gerald B. Gardner. Commosso dall'antichità e dalla bellezza degli incantesimi e dei rituali che stava imparando da questo gruppo segreto ma ormai anziano di iniziati, decise di impedire che la loro tradizione scomparisse, costasse quel che costasse. Quando il governo inglese abolì le vecchie leggi contro la stregoneria all'inizio degli anni Cinquanta, Gardner pubblicò numerosi libri nei quali descriveva la tradizione alla quale era stato iniziato, e incominciò a iniziare apertamente nuovi membri. L'esplosione di pubblicità che ne seguì, terrorizzò i membri anziani della congrega, ma Gardner riuscì a gettare il seme che avrebbe riacceso l'interesse internazionale per la stregoneria e la sua pratica che ancora oggi cresce in modo costante.

Il movimento psichedelico che iniziò negli anni Sessanta accese ulteriormente l'interesse della gente per la spiritualità alternativa, e la nascita dei movimenti femministi e ambientalisti a partire dai primi anni Settanta aprì gli occhi a molti individui in merito all'intuitiva arte della magia fondata sul

rispetto della Terra. Con l'avvicinarsi del XXI secolo, l'incredibile popolarità dei libri di Harry Potter – fantasy strettamente basata sull'autentica tradizione magica – rivelò il vorace appetito per la magia di una nuova generazione.

Dopo duemila anni di repressione da parte della religione monoteista e di ripudio da parte della scienza materialista, la magia sta sperimentando una rinascita, mentre gli abitanti di una Terra ecologicamente devastata e affamati di spiritualità cercano dei modi per guarire se stessi e il pianeta. Oggigiorno la Wicca è una delle religioni in più rapida espansione nel mondo. Persino molti ebrei, cristiani e musulmani stanno riscoprendo il misticismo celato nelle fondamenta pagane delle loro religioni. Molti scienziati, stupiti dalle implicazioni paradossali della fisica quantica e disturbati dagli effetti devastanti del mostro tecnologico che hanno contribuito a creare, si stanno allontanando dalla vecchia ortodossia materialista e stanno sviluppando una compressione dell'universo che, in pratica, non è distinguibile dalla magia.

La storia dell'arte magica in Occidente rivela la sopravvivenza della saggezza di fronte all'ignoranza aggressiva. Come la natura, la magia è stata spesso nascosta alla vista o costretta alla clandestinità, ma mai repressa fino in fondo. Oggi, la grave crisi ambientale che interessa il nostro pianeta, rende il revival per la magia che stiamo attualmente vivendo ancora più importante. Non è sufficiente parlare di ologrammi e di interconnessione di tutte le cose: dobbiamo viverlo.

Guardinghi e forti della conoscenza e del coraggio tramandatici dai maghi e dalle streghe dell'antichità, possiamo usare la nostra saggezza magica e la nostra volontà per sopravvivere, fiorire e guarire noi stessi, le nostre comunità e il nostro pianeta.

COME FUNZIONA L'ARTE MAGICA

Il mondo non è una macchina. Tutto ciò che in esso vive è forza, vita, pensiero.

G.W. von Leibnitz, filosofo tedesco

Ogni cosa è interconnessa e forma degli schemi, compresi voi. Ogni oggetto, ogni individuo, ogni essere fa parte di un unico vasto universo, come le singole cellule che compongono un corpo vivente. Tutte queste parti, dai quark alle galassie, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente vasto, sono intrecciate in schemi ordinati universali, come gli ingranaggi di un orologio

NOTA SUGLI AUTORI

Lady Passion (Dixie L. Deerman)

è una wiccan da quasi quarant'anni e da decenni esercita l'attività di infermiera professionista. E' una eco-attivista, autrice di articoli sull'occulto per numerose riviste, e sostenitrice dei diritti religiosi dei pagani perseguitati in carcere e nelle istituzioni su tutto il territorio americano.

Lwady Passion è una veggente non vedente e tra le sue specialità figurano la divinazione, la preparazione di potenti rimedi a base di erbe, e pratiche di regressione a vite precedenti. Persone di tutto il mondo si rivolgono a lei per avere consiglio.

*Diuvei (Steven C. Rasmussen)

scoprì la magia tre decenni fa, mentre studiava teoria della musica alla Princeton University, e da allora la applica nelle sue attività di astrologo, giornalista investigativo, conservatore di beni culturali e web designer.

*Diuvei, il suo nome d'Arte, significa «dio del cielo» nella lingua osca parlata dalle antiche popolazioni dell'Italia centrale.

Lady Passion e *Diuvei

sono wiccan di Terzo Grado della tradizione gardneriana della linea californiana, e Alta Sacerdotessa e Alto Sacerdote della congrega Oldenwilde, associazione religiosa di wiccan senza scopo di lucro con sede ad Asheville, North Carolina.

Da oltre vent'anni insegnano la Stregheria italiana e la tradizione gardneriana in un edificio a tre piani nel cuore delle Blue Ridge Mountains.

Attivisti spirituali di successo, celebrano matrimoni legali, organizzano Sabba pubblici, tengono conferenze, e sono autori di corsi on-line sulla magia.

Potete contattarli attraverso uno dei seguenti siti web: oldenwilde.org; wiccan.org; artmagicalacademy.org; oldenworks.org.

Indice

PREFAZIONE	pag.	7
PRIMA PARTE - SCOPO	»	13
L'ARTE DELL'INCANTESIMO - A NATURALE E ANTICA ARTE		
DELLA SPIRITUALITÀ APPLICATA	»	15
La storia nascosta della magia	»	16
Antichità	»	17
Il Medioevo e la clandestinità	»	22
Il rinascimento della magia	»	26
L'era dei roghi	»	29
L'età della ragione (selettiva)	»	33
Revival moderno della magia	»	36
Come funziona l'arte magica	»	39
Forza vitale	»	42
A proposito di sacrifici e sangue	»	45
Energia	»	46
Intento	»	50
Schemi delle connessioni	»	50
Di che cosa è costituito un incantesimo?	»	53
Note	»	55
LAVORARE CON LA MAGIA - UN GRANDE AIUTO PER VOI,		
I VOSTRI CARI E IL PIANETA	»	57
Potete vivere una vita magica	»	58
Fidatevi del vostro istinto per la magia	»	64
Lasciate che i vostri talenti e interessi vi guidino nell'arte dell'incantesimo	»	66
Gli ingredienti degli incantesimi sono ovunque	»	68
Come trovare o creare un'atmosfera magica	»	70
Come praticare la magia etica in un mondo privo di coscienza	»	73
Nota	»	80
		501

SECONDA PARTE - MAGIA PRATICA.....	»	81
COME IN ALTO, COSÌ IN BASSO - L'ARTE		
DELLE CORRISPONDENZE	»	83
Le due polarità	»	87
I Quattro Elementi e le Quattro Direzioni	»	89
I Quattro Elementi.....	»	89
I quattro umori o temperamenti.....	»	92
I Quattro Elementi e i quattro stati della materia	»	92
I quattro semi dei tarocchi e i quattro semi delle carte da gioco	»	94
Le Quattro Direzioni.....	»	95
I colori delle Quattro Direzioni	»	97
Tracciare un cerchio magico	»	97
Invocare le Quattro Direzioni.....	»	98
I Sette Pianeti e le loro Proprietà	»	99
Corrispondenze planetarie.....	»	104
I metalli planetari	»	105
Tavola dei Sette Pianeti.....	»	106
Luna.....	»	107
Mercurio	»	108
Venere	»	109
Sole	»	109
Marte	»	110
Giove	»	110
Saturno	»	111
Pianificare gli incantesimi per ottenere la massima efficacia.....	»	111
Fasi lunari e solari.....	»	112
La Ruota dell'Anno	»	113
Pianificare in base ai pianeti.....	»	115
Giorni e ore planetari	»	115
Aspetto o segno della Luna	»	119
In merito ai colori	»	120
Note.....	»	123
I WICCAN LEGGONO GLI EVENTI SUL LATTE VERSATO -		
L'ARTE DELLA DIVINAZIONE.....	»	125
Divinare per gli altri	»	128

Osservazione degli elementi.....	» 130
Auspici e presagi.....	» 132
Pallina di carta.....	» 137
Come leggere il passato, il presente e il futuro con tre sassolini	» 137
Divinazione con tre mezzi gusci di noce	» 138
Una guida per accrescere l'intuito	» 140
Leggere il futuro con i semi magici	» 140
Risposte dei semi magici.....	» 141
I tre semi e l'I Ching	» 142
Segni casuali – Geomanzia	» 146
Divinazione digitale – Cronomanzia	» 150
Leggere il futuro con i gioielli	
Divinazione con le perline.....	» 151
Dalle labbra di una divinità al vostro orecchio: gli oracoli.....	» 152
Note.....	» 156
 NUMERO DIVINO - LA MAGIA DEL COMPUTO	» 157
Le qualità delle quantità	» 157
Proporzioni sacre: i numeri della vita.....	» 163
Aritmomanzia: divinazione numerica	» 167
«La Magia di Murphy» - Come padroneggiare l'Arte degli Opposti.....	» 170
Incantesimo triplicato.....	» 171
Il Calcolo Cimrico o «Calcolo del Pastore»	» 172
Note.....	» 174
 INVOCAZIONI E FORMULE MAGICHE	
IL POTERE DELLE PAROLE	» 175
La magia riposta nelle consonanti e nelle vocali	» 177
Vocali per intonare nomi divini... ..	» 179
Incantesimo per catturare un ladro	» 182
... consonanti per rime mortali	» 183
I 16 suoni occlusivi = i Quattro Elementi.....	» 184
Le sette vibranti = i Sette Pianeti.....	» 186
Meglio se in rima.....	» 189
Un'invocazione in rima per tutti gli usi.....	» 190
I nomi degli ingredienti degli antichi incantesimi	» 191
Da Abracadabra a Zomelak -	
Primitive Parole di Potere	» 192
Ephesia Grammata	» 193

Anazapta	» 194
Nepherieri	» 194
Eko, Eko	» 195
Yamenton, Yaron, Tatonon, Zarmesiton, Teleon, Tixmion	» 195
Thazi N Epibatha Cheouch Cha.....	» 195
Canto Bagahi	» 196
Il capro sopra, il capro sotto	» 196
Eurus.....	» 196
Notus	» 196
Zephyrus.....	» 196
Boreas	» 196
Io Evo He.....	» 197
Abacadabra	» 197
Apheiboeo.....	» 197
Thoathoethatho- Oythaethousthoathithethointho.....	» 199
Utpa, Tpau, Paut, Autp	» 199
Note.....	» 201
ALFABETI SEGRETI - LETTERE, GLIFI E RUNE.....	» 203
Alfabeti magici	» 203
Simboli numerici segreti di Agrippa.....	» 206
Preparare i pantacli.....	» 207
Preparare Sigilli e Talismani.....	» 209
Preparare sigilli magici.....	» 213
Note.....	» 220
INCANTESIMI MUSICALI - MAGIA DA CANTARE, SALMODIARE, SUONARE.....	» 221
La magia nei modi e nei ritmi musicali.....	» 221
Sette modi per sette pianeti	» 224
Suonare il tamburo con gli Elementi	» 229
Le Quattro Prolazioni.....	» 230
Preparare i cifrari musicali	» 231
Note.....	» 232
MOVIMENTI E GESTI MAGICI.....	» 233
Danza mistica.....	» 233
Danze tradizionali pagane.....	» 236

L'arte dell'attrazione e della seduzione.....	» 244
I due pentacoli perfetti: il potere delle mani	» 246
Note.....	» 250
INCANTESIMI PRATICI	» 251
La magia dei nodi.....	» 251
Invocazione dei nodi	» 252
Preparare qualcosa di buono – La magia in cucina.....	» 253
Pupazzetti	» 257
Preparare amuleti e talismani.....	» 260
Note.....	» 265
COME SAPERE SE SI STA ESEGUENDO BENE	
UN INCANTESIMO	» 267
Regole empiriche per operare incantesimi.....	» 268
La regola del due	» 274
La regola delle 24 ore.....	» 274
Nota.....	» 275
TERZA PARTE - INCANTESIMI	» 277
INCANTESIMI PER RISOLVERE ESIGENZE E PROBLEMI	
COMUNI.....	» 279
Incantesimi di guarigione	» 279
<i>Per abbassare la febbre</i>	» 279
<i>Per favorire il benessere</i>	» 283
Astrologia e anatomia	» 287
<i>Per evocare la forza</i>	» 288
<i>Per fare la pace</i>	» 290
<i>Per calmare i nervi scossi</i>	» 291
<i>Per indurre un sonno terapeutico</i>	» 292
<i>Per ricevere una diagnosi o una cura in sogno</i>	» 294
<i>Per abbandonare una dipendenza</i>	» 297
<i>Per alleviare scottature, punture, ustioni ed eruzioni cutanee</i>	» 300
<i>Per curare le piante malate</i>	» 300
<i>Per interrompere un periodo di siccità</i>	» 302
<i>Per far passare il mal di testa</i>	» 304
<i>Per l'affaticamento degli occhi dovuto all'uso del computer</i>	» 305

<i>Per curare il mal di denti o il mal d'orecchi</i>	» 306
<i>Per alleviare un'infezione</i>	» 309
<i>Per curare ferite e fratture</i>	» 310
<i>Per facilitare il parto</i>	» 312
<i>Per prevenire le emorragie</i>	» 313
<i>Per fermare una perdita di sangue</i>	» 314
<i>Per trattare disturbi mentali</i>	» 315
<i>Note</i>	» 317
INCANTESIMI DI PROTEZIONE	» 319
<i>Per evocare uno spirito amico</i>	» 319
<i>Per prevenire o mettere a tacere pettegolezzi</i>	» 323
<i>Per garantirsi un viaggio sicuro e veloce</i>	» 324
<i>Per scongiurare incidenti stradali</i>	» 327
<i>Per assicurare un futuro di successo a un bambino</i>	» 329
<i>Per proteggere un bambino</i>	» 330
<i>Per garantire sostegno economico a un bambino (nuovo)</i>	» 331
<i>Per ristabilire l'armonia in famiglia</i>	» 332
<i>Per evitare di ubriacarsi</i>	» 334
<i>Per impedire a qualcuno di fare del male</i>	» 336
<i>Per impedire al male di entrare</i>	» 337
<i>Per confondere i nemici</i>	» 340
<i>Per creare e vincolare un pupazzetto di protezione</i>	» 341
<i>Per spezzare un legame</i>	» 342
<i>Per contribuire al risanamento della Terra</i>	» 343
<i>Per proteggere foreste, campi e corsi d'acqua</i>	» 345
<i>Note</i>	» 348
INCANTESIMI DI ATTRAZIONE	» 351
<i>Per apparire belli</i>	» 351
<i>Per attirare amici wiccan</i>	» 355
<i>Per cancellare un debito</i>	» 357
<i>Per attirare l'abbondanza</i>	» 358
<i>Per attirare velocemente denaro contante</i>	» 361
<i>Per avere fortuna al gioco</i>	» 364
<i>Per attirare le fate nel vostro giardino</i>	» 370
<i>Per invitare i brownie ad aiutarvi nelle faccende di casa</i>	» 372
<i>Per apprendere argomenti difficili</i>	» 374
<i>Per esaudire i desideri</i>	» 376
<i>Per attirare un oggetto</i>	» 378

Per ritrovare oggetti rubati	» 380
Per indurre le persone a consultare il vostro sito web	» 382
Per trovare un impiego migliore	» 383
Per avere successo negli affari	» 386
Per vincere una causa legale	» 389
Per incontrare il partner perfetto	» 391
Per costringere il partner a ritornare.....	» 394
Per acquistare una casa	» 395
Per allontanare la povertà.....	» 397
Per favorire la fertilità	» 401
Per una donna che vuole procreare.....	» 401
Per un uomo che ha bisogno di essere virile	» 402
Note.....	» 405
INCANTESIMI DI DISCERNIMENTO	» 407
Per stabilire se gli dèi appoggeranno il vostro incantesimo	» 407
Per stabilire se una persona gravemente malata si riprenderà ..	» 408
Per scoprire dove potete trasferirvi	» 410
Per prendere una decisione difficile	» 411
Per risolvere un dilemma	» 412
Per conoscere nome e occupazione del futuro partner.....	» 414
Per conoscere la futura occupazione di vostro figlio	» 416
Per stabilire se una donna è vergine o se il partner è fedele	» 417
Per sapere come sta una persona cara lontana	» 418
Per viaggiare in astrale o comunicare telepaticamente a distanza	» 420
Per viaggiare in astrale	» 420
Per comunicare telepaticamente	» 421
Per indurre la trance ai fini della divinazione	» 422
Per ottenere la seconda vista	» 424
Per vedere le fate.....	» 426
Per svelare il contenuto di un segreto.....	» 428
Per svelare un bugiardo o un pettegolo	» 429
Per svelare l'identità di un ladro	» 430
Note.....	» 432
INCANTESIMI DI OCCULTAMENTO	» 433
Per proteggere un raduno o zittire un gruppo di fracassoni	» 434
Per evitare pericoli quando si guida.....	» 434

<i>Per impedire che i ladri trovino strumenti magici preziosi</i>	» 435
<i>Per evitare di essere visti durante un'operazione magica</i>	» 436
<i>Per sigillare uno spazio sacro affinché nessuno vi acceda</i>	» 438
<i>Per rendersi invisibili</i>	» 439
Note.....	» 442
INCANTESIMI PER NEUTRALIZZARE	» 443
<i>Per allontanare un fantasma</i>	» 444
<i>Per far tacere i logorroici</i>	» 445
<i>Per sbarazzarsi di ospiti indesiderati</i>	» 446
<i>Per difendersi da gelosia e invidia</i>	» 447
<i>Per respingere il malocchio</i>	» 448
<i>Per bandire la sfortuna</i>	» 451
<i>Per allontanare gli intrusi</i>	» 452
<i>Per liberarsi di uno spirito predatore</i>	» 453
<i>Per scacciare un'entità insinuatasi in un apparecchio</i>	» 455
<i>Per scacciare entità fastidiose dalla vostra terra e da casa</i>	» 455
<i>Per liberarsi di ricordi sgradevoli</i>	» 457
<i>Per disperdere la rabbia interiore</i>	» 458
<i>Per neutralizzare l'odio rivolto contro di voi</i>	» 460
<i>Per neutralizzare una maledizione lanciata su di voi</i>	» 461
<i>Per restituire una cattiveria al mittente</i>	» 463
<i>Per prevenire una gravidanza</i>	» 464
<i>Per fermare il vento, il fuoco, il lampo, inondazioni e terremoti</i>	» 467
Le bottiglie delle streghe.....	» 467
Gli altari delle Quattro Direzioni	» 468
<i>Per allontanare un pericolo mortale imminente</i>	» 470
Note.....	» 472
GLOSSARI	» 473
Erbe magiche e medicinali.....	» 473
Termini comuni usati nella Wicca	» 481
BIBLIOGRAFIA	» 489
Nota sugli autori	» 500